

Seder
di
Rosh ha Shana

*Versione multimediale:
il Seder letto e tradotto da rav Elio Toaff.*

www.torah.it

Questa versione multimedia del “*Seder di Rosh ha Shanà*” di www.torah.it contiene la lettura di Rav Elio Toaff degli “*Iehì rason*” e delle loro traduzioni.

Per una dissertazione completa sul Seder di Rosh ha Shanà, esaminato in una lezione al Centro Culturale della Comunità di Roma nel 1980 da Rav Elio Toaff, Rav Riccardo Di Segni e Rav Alberto Piattelli,

clickare qui:

Per la versione stampabile del Seder

clickare qui:

La sera di Rosh ha Shanà, **dopo il Kiddush, la netilàt iadàim e l'ammozi** (una prima volta intinto nel sale, poi nel miele) è uso antichissimo, già testimoniato nel Talmud (TB, Horaiot 12a), di assaggiare una serie di alimenti chiedendo al contempo al Signore delle positive concessioni per l'anno nuovo attraverso l'uso di termini in qualche modo legati al nome degli alimenti stessi o attraverso simbolismi a tali cibi collegati.

Fichi**תְּאֵנָה**

Sia la Tua volontà, Signore D-o nostro e D-o dei nostri padri di rinnovare per noi un anno nuovo e dolce, dall'inizio dell'anno alla fine dell'anno.

Il riferimento simbolico è alla dolcezza del fico.

יְהִי רְצוֹן מִלְּפָנֶיךָ ה' אֱלֹהֵינוּ
וְאֵלֵינוּ אֲבוֹתֵינוּ שְׁתַּחֲדֵד
עֲלֵינוּ שָׁנָה טוֹבָה וּמְתוּקָה
מִרֵאשִׁית הַשָּׁנָה וְעַד אַחֲרֵית
הַשָּׁנָה.

Prima di mangiare il fico (o comunque il primo alimento frutto di un albero, ad esempio la mela per coloro che subito dopo l'ammozi intingono uno spicchio di mela nel miele) si dice, dopo il 'iehì rason', la berachà 'borè peri haèz' che varrà poi per tutti gli altri frutti. Non occorre benedizione per i prodotti della terra.

Benedetto Tu Signore nostro D-o, Re del mondo, Creatore del frutto dell'albero.

בְּרוּךְ אַתָּה ה' אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ
הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרֵי הָעֵץ.

Zucca**קָרָא**

Sia la Tua volontà, Signore D-o nostro e D-o dei nostri padri che venga strappato il cattivo decreto del nostro giudizio e vengano richiamati di fronte a Te i nostri meriti.

La parola 'zucca' in aramaico è 'karà' e la sua radice ha il significato di 'strappare'. Anche 'richiamare', 'ikareù', è assonante.

יְהִי רְצוֹן מִלְּפָנֶיךָ ה' אֱלֹהֵינוּ
וְאֵלֵינוּ אֲבוֹתֵינוּ שְׂיִקְרַע רוּעַ גְּזֵר
דִּינֵנוּ וְיִקְרָאוּ לְפָנֶיךָ זְכוֹתֵנוּ.

Finocchio

רִוְיָא

Sia la Tua volontà, Signore D-o nostro e D-o dei nostri padri che si moltiplichino i nostri meriti.

יְהִי רְצוֹן מִלְּפָנֶיךָ ה' אֱלֹהֵינוּ
וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׂיִרְבוּ
זְכוּתֵינוּ.

La parola 'finocchio' in aramaico è 'ruvià' e la sua radice ha il significato di 'aumentare'.

Porri

כֶּרְתִי

Sia la Tua volontà, Signore D-o nostro e D-o dei nostri padri che siano recisi i nostri nemici, coloro che ci odiano e tutti coloro che desiderano il nostro male.

יְהִי רְצוֹן מִלְּפָנֶיךָ ה' אֱלֹהֵינוּ
וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׂיִכְרְתוּ
אוֹיְבֵינוּ וְשׂוֹנְאֵינוּ וְכָל מְבַקְשֵׁי
רַעֲתָנוּ.

La parola 'porro' in aramaico è 'keratì' e la sua radice ha il significato di 'recidere'.

Bietola

סִלְקָא

Sia la Tua volontà, Signore D-o nostro e D-o dei nostri padri che siano allontanati i nostri nemici, coloro che ci odiano e tutti coloro che desiderano il nostro male.

יְהִי רְצוֹן מִלְּפָנֶיךָ ה' אֱלֹהֵינוּ
וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׂיִסְתַּלְקוּ
אוֹיְבֵינוּ וְשׂוֹנְאֵינוּ וְכָל מְבַקְשֵׁי
רַעֲתָנוּ.

La parola 'bietola' in aramaico è 'silkà' e la sua radice ha il significato di 'allontanare'.

Datteri

תַּמְרִי

Sia la Tua volontà, Signore D-o nostro e D-o dei nostri padri che finiscano i nostri nemici, coloro che ci odiano e tutti coloro che desiderano il nostro male.

יְהִי רְצוֹן מִלְּפָנֶיךָ ה' אֱלֹהֵינוּ
וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׂיִתְמוּ אוֹיְבֵיךָ
וְשׂוֹנְאֵיךָ וְכָל מְבַקְשֵׁי רַעֲתָנוּ.

La parola 'dattero' in ebraico è 'tamàr' e la sua radice ha il significato di 'terminare'.

Melograno

רמון

Sia la Tua volontà, Signore D-o nostro e D-o dei nostri padri che divengano tanti i nostri meriti quanto (i chicchi del) melograno.

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ ה' אֱלֹהֵינוּ
וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׂיָרְבוּ זְכוֹתֵינוּ
בְּרֵמוֹן.

Testa d'agnello

ראש כבש

Sia la Tua volontà, Signore D-o nostro e D-o dei nostri padri che possiamo essere in testa e non in coda; e ricorda per noi la legatura di Isacco.

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ ה' אֱלֹהֵינוּ
וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׁנֵהֶיָה לְרֹאשׁ
וְלֹא לְזָנָב וְתִזְכּוֹר לָנוּ עֲקִידַת
יִצְחָק.

La testa dell'agnello ricorda, a nostro merito, la legatura del nostro padre Isacco ed il capro che lo ha sostituito nel sacrificio. La richiesta di 'essere in testa e non in coda', è ripresa dalla promessa di D-o in Deuteronomio 28:13. Il Ramban la interpreta dicendo che, se Israele lo meriterà, sarà rispettato da tutti i popoli e sottomesso a nessuno. Onkelos invece traduce: 'essere potente e non debole'.

Pesci

דגים

Sia la Tua volontà, Signore D-o nostro e D-o dei nostri padri che possiamo crescere e moltiplicarci come pesci e Tu ci sorvegli con occhio attento.

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ ה' אֱלֹהֵינוּ
וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׁנֵפְרָה וְנִרְבָּה
בְּדָגִים וְתִשְׁגַּח עָלֵינוּ בְּעֵינָא
בְּקִיחָא.

Secondo una credenza popolare i pesci sarebbero al riparo dal malocchio e sarebbero visibili solo al Signore.

Per approfondire la storia ed il significato di questo rito si consiglia "Sèder Rosh Hashanà, un ricordo per il futuro", del Rav Riccardo Di Segni, edizioni Morashà.

Questo testo, realizzato da David Pacifici per www.torah.it in occasione di Rosh ha Shanà è liberamente riproducibile per ogni uso non commerciale.